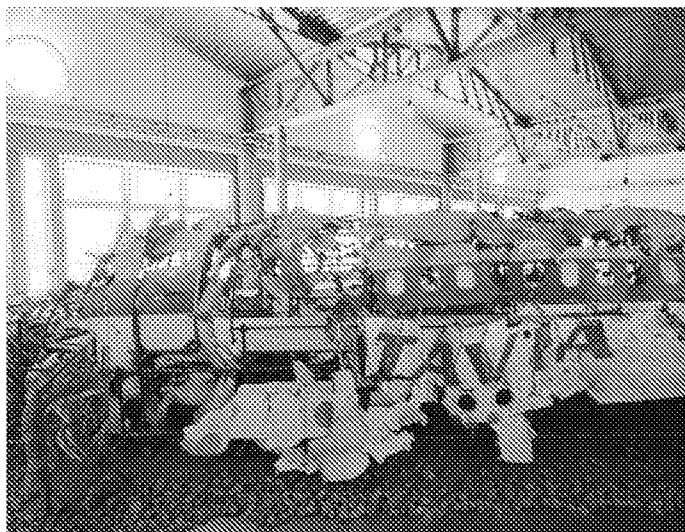


**USTICA/1** Oggi alle 16.30 in Cappella Farnese, a Palazzo D'Accursio

# Una riflessione sulla strage

*Convegno con Pierferdinando Casini e Walter Veltroni*

Una giornata con i protagonisti della politica d'oggi per riflettere, a trent'anni di distanza, sulla Strage di Ustica. In attesa di domenica, giorno della commemorazione, l'associazione Parenti delle Vittime e Democratica promuovono il convegno "Politica e società si confrontano", in programma oggi pomeriggio a partire dalle 16.30 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio. Dopo i saluti di Daria Bonfietti per l'associazione Parenti delle Vittime, Salvatore Vassallo per Democratica e dei rappresentanti istituzionali Vasco Errani, Beatrice Draghetti e Anna Maria Cancellieri, si aprirà il tavolo degli interventi con Stefano Rodotà, Gabriella Turnaturi e Giovanni De Luna, prima della tavola rotonda con Pierferdinando Casini, Giovanni Pisano e Walter Veltroni. «Il convegno non intende offrire una ricostruzione puntuale della strage e della vicenda giudiziaria che ne è seguita -



spiegano gli organizzatori del convegno - Non vuole proporre una specifica versione dei fatti o una specifica interpretazione politica del ruolo svolto da chi - a vario titolo, con azioni o omissioni - ne fu protagonista. L'occasione del trentennale della strage viene colta piuttosto per onorare la memoria di chi vi perse la vita provando a dire cosa la loro scom-

parsa ci abbia aiutato a capire della nostra democrazia». E ancora: «La vicenda giudiziaria su Ustica consente di cogliere, in primo luogo, quanto sia essenziale per il funzionamento delle istituzioni democratiche e dello stato di diritto che la società trovi in se stessa la forza di porre le domande giuste a chi governa, quando chi governa è assente. Una società

civile forte e libera è il solo antidoto efficace contro la risorgenza degli arcana imperii. Di questo aspetto parlerà con cognizione di causa Stefano Rodotà, che, insieme a Francesco Bonifacio, Franco Ferrarotti, Antonio Giolitti, Pietro Ingrao, Adriano Ossicini e Pietro Scoppola, sottoscrisse un appello rivolto nel 1986 al Presidente della Repubblica per fugare ogni dubbio sulle cause della strage». Una iniziativa che effettivamente contribuì in maniera determinante alla riapertura delle indagini. Gli organizzatori pongono poi una domanda: «È accettabile, in quali circostanze e per quali ragioni, che Stati democratici coprano con il segreto quello che tanti cittadini chiedono legittimamente di conoscere? Da questo punto di vista le riflessioni di Giovanni De Luna prepareranno il terreno per gli ultimi tre interventi di Pierferdinando Casini, Giuseppe Pisano e Walter Veltroni».